

III domenica di Pasqua

DOMENICA 14 APRILE

III settimana di Pasqua - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Alla cena dell'Agnello,
avvolti in bianche vesti,
attraversato il Mar Rosso,
cantiamo a Cristo Signore.*

*Il suo corpo arso d'amore
sulla mensa è pane vivo;
il suo sangue sull'altare
calice del nuovo patto.*

*Mite agnello immolato,
Cristo è la nostra Pasqua;
il suo corpo adorabile
è il vero pane azzimo.*

*Irradia sulla tua chiesa
la gioia pasquale, o Signore;
unisci alla tua vittoria
i rinati nel battesimo.*

Salmo CF. SAL 149

Cantate al Signore
un canto nuovo;
la sua lode
nell'assemblea dei fedeli.

Gioisca Israele
nel suo creatore,
esultino nel loro re
i figli di Sion.

Lodino il suo nome con danze,
con tamburelli e cetre
gli cantino inni.

Il Signore ama il suo popolo,
incorona i poveri di vittoria.

Esultino i fedeli nella gloria,
facciano festa sui loro giacigli.

Le lodi di Dio
sulla loro bocca

| e la spada a due tagli
| nelle loro mani.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!» (Lc 24,36).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Resta con noi, Signore Gesù!

- Ti sei fatto riconoscere spezzando il pane: aiutaci a condividere ciò che abbiamo e ti scopriremo presente nei bisognosi.
- Hai fatto ardere i nostri cuori con la tua presenza: rivelandi a noi che ti cerchiamo e saremo i tuoi testimoni tra gli uomini.
- Hai promesso di mandare lo Spirito Santo: rivestici di forza dall'alto e mantienici nella gioia, perseveranti nella lode.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 65,1-2

Acclamate Dio, voi tutti della terra,
cantate la gloria del suo nome,
dategli gloria con la lode. Alleluia.

Gloria

p. 316

COLLETTA

Esulti sempre il tuo popolo, o Dio, per la rinnovata giovinezza dello spirito, e come ora si allieta per la ritrovata dignità filiale, così attenda nella speranza il giorno glorioso della risurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure:

O Padre, che nella gloriosa morte del tuo Figlio hai posto il fondamento della riconciliazione e della pace, apri i nostri cuori all'intelligenza delle Scritture, perché diventiamo i testimoni dell'umanità nuova, pacificata nel tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA At 3,13-15.17-19

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Pietro disse al popolo: ¹³«Il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe, il Dio dei nostri padri ha glorificato il suo servo Gesù, che voi avete consegnato e rinnegato di fronte a Pilato, mentre egli aveva deciso di liberarlo; ¹⁴voi invece avete rinnegato il Santo e il Giusto, e avete chiesto che vi fosse graziato un assassino. ¹⁵Avete ucciso l'autore della vita, ma Dio l'ha risuscitato dai morti: noi ne siamo testimoni.

¹⁷Ora, fratelli, io so che voi avete agito per ignoranza, come pure i vostri capi. ¹⁸Ma Dio ha così compiuto ciò che aveva preannunciato per bocca di tutti i profeti, che cioè il suo Cristo doveva soffrire. ¹⁹Convertitevi dunque e cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 4

Rit. Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto.
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

²Quando t'invoco, rispondimi, Dio della mia giustizia!
Nell'angoscia mi hai dato sollievo;
pietà di me, ascolta la mia preghiera. **Rit.**

⁴Sappiatelo: il Signore fa prodigi per il suo fedele;
il Signore mi ascolta quando lo invoco. **Rit.**

⁷Molti dicono: «Chi ci farà vedere il bene, se da noi, Signore, è fuggita la luce del tuo volto?». **Rit.**

⁹In pace mi corico e subito mi addormento, perché tu solo, Signore, fiducioso mi fai riposare. **Rit.**

**Rit. Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto.
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.**

SECONDA LETTURA

1Gv 2,1-5A

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

¹Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un Paràclito presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. ²È lui la vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo.

³Da questo sappiamo di averlo conosciuto: se osserviamo i suoi comandamenti. ⁴Chi dice: «Lo conosco», e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e in lui non c'è la verità.

⁵Chi invece osserva la sua parola, in lui l'amore di Dio è veramente perfetto. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

cf. Lc 24,32

Alleluia, alleluia.

Signore Gesù, facci comprendere le Scritture;
arde il nostro cuore mentre ci parli.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 24,35-48

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da Èmmaus] ³⁵narravano [agli Undici e a quelli che erano con loro] ciò che era accaduto lungo la via e come avevano riconosciuto [Gesù] nello spezzare il pane.

³⁶Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». ³⁷Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. ³⁸Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? ³⁹Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». ⁴⁰Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. ⁴¹Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». ⁴²Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; ⁴³egli lo prese e lo mangiò davanti a loro.

⁴⁴Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte

su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». ⁴⁵Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture ⁴⁶e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, ⁴⁷e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. ⁴⁸Di questo voi siete testimoni».

– *Parola del Signore.*

Credo

p. 318

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni della tua Chiesa in festa e poiché le hai dato il motivo di tanta gioia, donale anche il frutto di una perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 320-321

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

CF. Lc 24,46-47

**Cristo doveva patire e risorgere dai morti il terzo giorno;
nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli
la conversione e il perdono dei peccati. Alleluia.**

DOPO LA COMUNIONE

Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo che ti sei degnato di rinnovare con questi sacramenti di vita eterna, e donagli di giungere alla risurrezione incorruttibile del corpo, destinato alla gloria. Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne

p. 333

PER LA RIFLESSIONE

Credere nella risurrezione

I vangeli di queste domeniche del tempo di Pasqua offrono alla nostra contemplazione le manifestazioni del Cristo risorto ai discepoli. Il cammino per giungere alla fede nella risurrezione è spesso lungo e faticoso, pieno di dubbi e ostacolato da continue incertezze. Il vangelo della veglia di Pasqua narra come l'annuncio delle donne, che al sepolcro vuoto ricevono, per prime, la buona notizia della risurrezione di Cristo, sia totalmente rigettato dagli altri discepoli. La scorsa domenica abbiamo ascoltato la fatica degli Undici a vincere la paura e lo sgomento di fronte a Cristo risorto che si presenta in mezzo alla comunità. L'esempio dell'apostolo Tommaso, secondo il racconto dell'evangelista Giovanni, non è molto positivo: il suo atteggiamento è di totale sfiducia nei confronti degli altri che gli annunciano la manifestazione del Signore. Oggi il Vangelo di Luca non ha timore a descrivere la reazione di incertezza che i discepoli hanno di fronte a Gesù che appare loro: sono abitati da sgomento, paura, timore e incredulità. Il vangelo ci narra la totale confusione che alberga nel loro cuore. Ciò che Cristo

risorto chiede alla sua comunità è innanzi tutto di rinnovarsi nella capacità di vedere: i discepoli devono tornare ad aprire gli occhi del loro cuore. Solo così potranno riconoscerlo come il Signore vivente.

Di fronte allo sgretolarsi di quella comunità che si era radunata attorno a lui, Cristo risorto invita a un vero cammino di maturazione umana: apertura degli occhi, ma anche apertura nelle relazioni fraterne. Solo rinnovando la fiducia in coloro che condividono quel momento di difficoltà e confusione, allora potranno insieme riconoscere che il fondamento di quella comunità, la fonte di rinascita della chiesa, è il Signore risorto che sta in mezzo a essa donando la sua pace. Se il posto centrale della comunità è abitato da altro o da altri, la chiesa è destinata a sgretolarsi per la sua stessa confusione e debolezza.

C'è un altro elemento che si aggiunge alla fatica di accogliere il mistero dell'evento della risurrezione. I vangeli che stiamo proclamando si soffermano su aspetti che paiono totalmente fuori luogo: Cristo risorto si mostra con il suo corpo, ancora segnato dalle piaghe e dalle ferite sulle mani, sul fianco e sui piedi. È lo stesso Gesù che dice ai suoi: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi [...]! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho» (Lc 24,38-39). Il Risorto chiede addirittura qualcosa da mangiare e i discepoli si fermano alla sua presenza durante quel pasto. Come leggere questi elementi così

paradossali e così scandalosamente corporei e reali? Anche questo è un insegnamento importante: il mistero della risurrezione non ha niente a che vedere con una verità astratta e teorica. La fede nella risurrezione è fede in una presenza reale, una presenza che mi chiede apertura e rinascita nelle mie relazioni più quotidiane: nel mio modo di incontrare gli altri, di parlare con gli altri, di condividere il tempo e la vita accanto agli altri. È nella vita condivisa della comunità cristiana, fatta di relazioni e incontri, che si deve vivere e testimoniare la presenza di Cristo risorto. Per rendere quei discepoli finalmente credenti, Gesù chiede un passo ulteriore: la conoscenza della Scrittura. Essi devono ricordare le parole da lui dette mentre era con loro, perché quelle parole sono parola di Dio che si avvera, così come doveva trovare compimento tutto ciò che era stato scritto su di lui, il Messia, nella Legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi. Ecco la trasformazione decisiva. Gesù risorto, scrive Luca, «aprì loro la mente per comprendere le Scritture» (Lc 24,45). Le Scritture diventano allora comprensibili, quindi vivibili. Ecco il cammino faticoso che stanno percorrendo quei discepoli e che i vangeli di queste domeniche ci narrano: un cammino di maturazione umana integrale, che passa attraverso l'apertura del cuore, l'apertura della mente, l'apertura degli occhi, della bocca, delle mani, l'apertura delle relazioni. Perché in definitiva la fede nella risurrezione è fede in quell'amore gratuito più forte della morte, un amore autentico, vissuto con tutto il cuore, con tutta la mente e con tutte le forze.

Dio, fonte della vita, attraverso la risurrezione di tuo Figlio tu hai compiuto la promessa annunciata dai profeti nella fedeltà a Israele, tuo popolo, e nel tuo amore per tutte le genti: fa' che tutti giungano a confessare Gesù quale Messia risorto dai morti e vivente ora e nei secoli dei secoli.

Calendario ecumenico

Cattolici

III domenica di Pasqua; Alfonso di Siviglia, religioso (1495).

Ortodossi e greco-cattolici

Aristarco, Pudente e Trofimo, tra i primi discepoli con Paolo (I sec.).

Luterani

Simon Dach, poeta nella Prussia orientale (1659).

Calendario interreligioso

Sikhismo

Vaisakhi: è la festa che segna l'inizio di un nuovo anno solare e la nuova stagione del raccolto. Nel nord dell'India, in particolare nel Punjab, si prega per un buon raccolto.